

UN VIDEO VIRALE POSTATO IN RETE CHE NON FA ONORE ALL'ARMA!



A.D.R: Caro Amato, da alcuni giorni e' in rete un video, diventato virale che, riprende una pattuglia di Carabinieri durante un controllo per il rispetto dei decreti sulle norme per prevenire il coronavirus. Ti confesso che ho visto e rivisto il filmato perche' ho avuto il dubbio sulla autenticità del video. Mi sono chiesto se era possibile che un ns graduato potesse ignorare le norme che regolano i controlli stradali e il rispetto delle leggi del nostro sistema democratico. Mentre cercavo

di capire perche' il nostro militare si fosse comportato da imbranato e dilettante allo sbaraglio, nel mio cellulare continuavano ad arrivarvi sms di colleghi e amici simpatizzanti che avevano visto il video ed arano incazzati per il comportamento del graduato in questione. Alcuni di essi chiedevano se fosse stata abolita l'istruzione settimanale ai reparti territoriali e se in presenza di una emergenza come quella che sta vivendo tutto il paese, le gerarchie avessero dato disposizioni ben precise sul comportamento da tenere durante i controlli stradali specie quelli con soggetti "spiritosi" . Da tempo sostengo quel detto " u pesce puzza da capa " Viviamo un periodo difficile, i nostri colleghi in servizio hanno paura del loro operato, paura di andare sotto processo ed essere abbandonati dai superiori, mettendo in grave crisi economica la famiglia. Per Tua conoscenza ti riporto quello che ha scritto ai dipendenti un Capitano comandante di Compagnia nei primi giorni che si era manifestato con tutta la sua gravità il Covid 19 : " Disposizioni del Cte di Compagnia- da questo momento l'uso improprio del DPI non sara' piu' tollerato. Ho assistito a scene di Carabinieri travestiti da infermieri che non voglio piu' vedere. Attenetevi scrupolosamente alle direttive impartite. Finora l'ho detto con le buone. Non sperperiamo delle risorse esigue che abbiamo. Vi ringrazio per l'attenzione." **A.D.R:** Se l'ufficiale che ha scritto le disposizioni sopracitate, rappresenta il prototipo di chi comanda centinaia di migliaia di militari in servizio possiamo stare "tranquilli" Le scene del filmato non rimarranno isolate. **A.D.R:** per notizia Ti comunico che un altro collega a milano e' deceduto per infezione polmonare "coronavirus". **Il Tuo parere in merito: Risposta:** " **Premesso che la visione del video non è esaustiva, non c'è dubbio che i due militari che effettuano il controllo evidenziano inidoneità ad un servizio per il quale con tutta evidenza non conoscono neppure le regole di base. Non è ammissibile fare un controllo in strada di un mezzo, oltretutto con più occupanti, come è stato fatto. Voglio sperare che in posizione adeguata vi fosse stato altro carabiniere con arma lunga in posizione riparata per fare copertura, ma se anche questo mancava siamo in presenza di un comportamento del tutto sindacabile, perchè il giovane carabiniere avrebbe dovuto mantenersi in posizione idonea per coprire, ove necessitasse il collega più anziano che operava senza avvicinarsi e restando al coperto del mezzo di servizio. Quello che se ne deduce è, come minimo, una pericolosa sottovalutazione del servizio. Non ci si può MAI permettere di escludere reazioni scomposte che, purtroppo devo dire fortunatamente in questo caso, non vi sono state, perchè altrimenti avremmo dovuto parlare di un ennesimo dramma. E' intuibile che per coprire molteplici esigenze si manda in strada tutto il personale comunque disponibile, pur considerando evidente assenza di chi come minimo, avrebbe dovuto fare una riunione e rammentare le regole per tale tipologia di servizi e che ogni volta che si ferma un veicolo, DEVONO essere adottate le previste cautele In questi giorni è accaduto anche a me di vedere un comportamento che non presta la dovuta attenzione alle più elementari regole che dovrebbero essere note a tutti, magari un po arrugginite, ma comunque note. La compilazione della dichiarazione fatta dai militari, non ha ragion d'essere, deve essere fatta dal soggetto controllato, con successiva verifica e riscontro dell'identità del dichiarante con documenti nelle mani del militare capo servizio.**

Se il soggetto palesa, come in questo caso, forme più o meno evidenti di indisponibilità, buona regola sarebbe chiedere intanto per radio il supporto di altre unità, che chi ha comandato il servizio dovrebbe aver predisposto per un rapido intervento a supporto. Il guidatore non può addurre l'assenza di mezzi per la sua tutela sanitaria per non scendere dal mezzo e lasciare il posto di guida, né accampare reali o presunti diritti. Egli è in palese violazione di una ordinanza e pertanto non può sottrarsi ai controlli previsti, e come lui anche gli altri occupanti del mezzo, che per poco che sia, sono correi nella violazione e pertanto essere egualmente identificati e rilasciare ciascuno individuali dichiarazioni. La targa dell'autovettura deve essere immediatamente segnalata per radio alla centrale e chiederne gli accertamenti previsti, mentre si continua a fare il controllo. Se in quella piazzola vi era solo quella pattuglia, c'è certamente un errore a livello superiore di chi ha disposto il servizio. Comportamenti con tale superficialità sia nella predisposizione che nell'attuazione non dovrebbero essere lasciati senza conseguenze perlomeno disciplinari. Episodi dolorosissimi sono sempre frutto del considerare un servizio, come fessa ritualità, senza cautelarsi perché ogni intervento si sa come inizia ma non si può sapere come finisce. Indossare una uniforme, armati in mezzo ad una strada non può indurre a comportarsi come se fosse sterile burocrazia. Sono convinto che già se il secondo uomo apriva la fondina e si metteva in posizione per estrarre l'arma e l'appuntato invitava, senza tante chiacchiere il guidatore a spegnere il motore e scendere dal mezzo, anche la goliardata che quei soggetti volevano fare, avrebbe avuto una battuta d'arresto anche solo all'ipotesi di essere attinti da un proiettile e/o sottoposti a ben più gravi provvedimenti per inosservanza di un ordine legalmente impartito. Non si può certo sottacere che molti recenti sindacati sull'operato delle forze di polizia, possono aver indotto molti degli operanti, dal chiedersi "chi me lo fa fare" e generare un lassismo opportunistico, ma non è certo la paura di un brutto processo che possa giustificare comportamenti che potrebbero divenire un brutto funerale per se stessi e/o altri colleghi. Loro hanno indubbiamente sbagliato ma altrettanto, senza ombra di dubbio, ha errato chi li ha messi ad operare in quelle condizioni, senza conoscere se fossero idonei e senza disposizioni precise su come comportarsi e ribadire quali fossero e di rispettare le procedure previste. Cortesia, comprensione e rispetto del cittadino NON possono prescindere da fermezza ed evidente, nel comportamento, fermezza ed autorità. Il problema, come accennato, ha certamente molti aspetti ed è frutto di un continuo logoramento anche mediatico del ruolo delle forze di polizia, esasperando oltre il ragionevole, episodi giudiziari nei quali taluni comportamenti ingiustificabili; chi stigmatizza, giustamente, questo episodio criticandolo dovrebbe anche riflettere sul come e perché si sia giunti anche a questo svilimento di quel ruolo che le forze dell'ordine devono poter avere in una società, nell'interesse della collettività tutta. Purtroppo viviamo in un Paese ogni giorno di più schizofrenico, basterebbe pensare alle ante lacrime di coccodrillo e belle parole sui sanitari e sul numero dei deceduti e non ricordare che chi avrebbe dovuto metterli in condizione di operare in sicurezza sia per loro che per evitare che essi stessi divenissero veicolo del conteggio, non risponderà mai delle proprie inefficienze da ritenersi omissioni dei doveri d'ufficio. Analogamente vale per le tragedie degli ospizi, e per l'inefficacia delle decisioni e nelle cose che si sarebbero dovute fare immediatamente. E' auspicabile che questo dramma che il Paese sta vivendo in concretezza renda il ieri un passato da dimenticare e di cui vergognarsi ed apra ad un domani migliore e principalmente ove le leggi REALMENTE siano come la scritta che campeggia nelle aule di giustizia, UGUALE PER TUTTI.....c'è poco da filosofeggiare..... TUTTI vuol dire NESSUNO ESCLUSO:

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri- libero pensatore